



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
sabato, 24 settembre 2022

FIN - Campania

24/09/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 56	3
Fede sempre Divina «È bello scoprire una nuova vita»		
<hr/>		
23/09/2022	gazzetta.it	5
Pino Porzio racconta un secolo di pallanuoto napoletana		
<hr/>		

Fede sempre Divina «È bello scoprire una nuova vita»

Tra mostra e palco, Pellegrini show per i fan «Quanto mi piacciono i weekend lunghi...»

di Davide Chinellato inviato a Trento «Divina è il soprannome che mi piace di più, ma detto dagli altri. Io sono Fede».

Sarà anche solo Fede, ora che ha smesso, ma Federica Pellegrini resta la Regina del nuoto. Quella che tutti vogliono vedere, anche a Trento: bagno di folla all' inaugurazione della mostra a lei dedicata, piena di memorabilia e i ricordi, bagno di folla e pubblico in delirio all' Auditorium Santa Chiara, dove ha raccontato il suo stile libero, chi è stata e chi è: una donna che, nonostante abbia chiuso con lo sport a cui ha dedicato 20 anni, è ancora pazza del nuoto. «È l' amore della mia vita».

La nuova Fede L' amore della nuova Fede è Matteo, sposato il 27 agosto a Venezia. «Abbiamo voluto farlo in chiesa - ricorda -, sapevamo sarebbe stato in mezzo alla gente, ma dalla riva c' era un corteo di persone e mi è piaciuto dividerlo con loro».

Fede racconta anche della loro vita insieme, dai 4 cani ai bigliettini che ha lasciato a Matteo su come gestire la casa mentre lei era alle Olimpiadi di Pechino.

«Io e Matteo siamo opposti, ma quello che abbiamo in comune è la dolcezza - racconta -. Da quando ho smesso la scoperta più bella è stata il weekend lungo: è fantastico potermi prendere i miei tempi, sapere di andare via per qualche giorno senza che succeda niente».

La campionessa Fede resta la Pellegrini, la divina del nuoto che ha lasciato un' impronta indelebile su tutto lo sport azzurro. «Il nuoto mi ha permesso di superare anche momenti difficili, perché era la mia passione incrollabile» racconta. Ha capito che era finita a Tokyo, passeggiando nel Villaggio Olimpico: «Ho capito che non potevo fare niente di più di quello che avevo già fatto: lì mi sono resa conto che era finita». Quell' ultima vasca di Tokyo è stata l' atto finale a cinque cerchi di una carriera cominciata con la medaglia ad Atene 2004: «Quando ottieni un risultato del genere a 16 anni vieni catapultata in un mondo che non conosci, che ti chiede tanto quando tu invece vorresti solo nuotare. Per me è stato fondamentale avere i miei genitori, un porto sicuro in cui rifugiarmi: sono stati di vitale importanza per me come persona e per la mia vita sportiva». Tra i tanti record di Federica c' è quello dei 200 stile libero, stabilito a Roma nel 2009, uno degli eventi a cui la Divina del nuoto è più legata, anche perché per la prima volta era seguita in tribuna dalla mamma. «Roma è stata speciale, l' entusiasmo che c' era per gli atleti italiani è stato incredibile. Quel record però compie 13 anni e sono pronto a lasciarlo andare». Fede sta con calma decidendo i suoi prossimi obiettivi, che potrebbero includere anche la tv, scoperta dopo la partecipazione a Italia's got talent . «È stata il cambio di rotta, la prima volta che mi facevo vedere non come atleta ma per come ero io - racconta -. Dire sì a quel programma



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

mi ha dato energia anche per proseguire la mia carriera: un nuotatore pensa solo al nuovo e si autoconvince di non sapere fare altro. Per me è stata una scoperta in più».

Mostra Fede prima era stata all' inaugurazione della mostra a lei dedicata alla Fondazione Caritro, che ripropone la sua carriera da Atene a Tokyo, tra i costumi delle sue gare più importanti, i diari dei suoi allenamenti, la corona di alloro delle Olimpiadi 2004, le prime pagine dei giornali e le copertine delle riviste. «Qui c' è tutta la mia vita, le emozioni più grandi nelle mie gare più importanti» ha detto. Poi ha dedicato un pensiero a Roger Federer: «È stato uno dei miei atleti di riferimento, ma il suo ritiro mi ha fatto ripensare al momento in cui ho smesso io». Per la passione dei tifosi sembra quasi non abbia mai smesso. Anche se Fede la Divina ora ha lasciato il posto a questa nuova Fede, che mentre si gode i weekend lunghi pensa a come essere Divina anche dopo.

TEMPO DI LETTURA 3'18"

Pino Porzio racconta un secolo di pallanuoto napoletana

23 settembre - Milano Pino Porzio, 55 anni. C' era una volta la pallanuoto napoletana. C' è ancora, ma gli ultimi trionfi sono lontani. In principio fu la Rari Nantes Napoli, poi fu il turno della Canottieri, quindi il Posillipo: quante coppe e quanti scudetti hanno trovato casa sotto il Vesuvio. Tante vittorie hanno visto protagonista Pino Porzio, prima da giocatore (difensore) e poi da allenatore, e dalla sua mano viene fuori adesso "Palombella gloriosa", un emozionante libro che ripercorre un secolo di successi e di storie meravigliose. "Un inno al passato che guarda al futuro" scrive nella prefazione Giovanni Malagò, presidente del Coni. "Ho cercato di raccontare soprattutto la straordinaria umanità di cui è fatto questo sport. Ho voluto farlo in forma leggera e anche simpatica, attraverso curiosità e aneddoti" spiega Porzio. LEGGI ANCHE Urrà Settebello, prima World League Salvato nella pagina "I miei bookmark" La copertina del libro AMICI E RIVALI - Scritto con la collaborazione di Paquito Catanzaro (editore Homo Sapiens, 234 pagine, 15 euro), il volume rende omaggio a un' infinità di campioni napoletani - da Gildo Arena ai giorni nostri - e anche a immensi avversari come Manuel Estiarte. Ed è un intenso viaggio che si lega inevitabilmente anche al Settebello, nell' anno in cui cade il trentennale dell' oro olimpico di Barcellona. Porzio junior (che ha collezionato trionfi in serie pure a Recco, in panchina), classe 1967, nel '92 era in acqua col fratello Franco, anch' egli bandiera del Posillipo e poi fondatore dell' Acquachiarà, società che in breve tempo approdò nell' élite della pallanuoto italiana e ha appena compiuto 25 anni festeggiati orgogliosamente. Pino, dopo l' esperienza da c.t. sulla panchina del Canada, ha allargato i suoi orizzonti creando Water Porzio Hub , agenzia di management sportivo. Con un paio di messaggi chiari che vengono fuori anche dal libro: l' improvvisazione non paga mai; un nuovo rinascimento, per la pallanuoto napoletana, è una missione possibile. Leggi i commenti Nuoto: tutte le notizie 23 settembre 2022 (modifica il 23 settembre 2022 | 15:38) © RIPRODUZIONE RISERVATA Non perderti le Newsletter di Gazzetta PROVALE SUBITO POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.

